



IL SINDACATO DEI CITTADINI

**Memoria UIL presentata in occasione dell'audizione informale del 18 febbraio 2020 presso la Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica nell'ambito della conversione in Legge del D.L. n. 3 del 2020, recante misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale sul lavoro Dipendente**

*Audizione di Domenico Proietti –Segretario Confederale UIL*

Gentile Presidente, Onorevoli Senatori,

La UIL ringrazia Codesta Commissione per aver convocato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nell'ambito delle audizioni in corso per la Conversione in Legge del Decreto Legge 5 febbraio 2020 n.3, recante misure urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Il Decreto Legge in esame, in attuazione della legge 27 dicembre 2019 n. 160, Legge di Bilancio 2020, che ha stanziato 3 miliardi di euro per il 2020 per la riduzione delle tasse sugli stipendi dei lavoratori dipendenti, ha l'obiettivo di rideterminare l'importo ed estendere la platea di coloro che attualmente percepiscono il "bonus Irpef".

La UIL esprime una valutazione positiva sulle nuove linee di politica fiscale del Governo, che da un lato perseguono l'obiettivo di una maggiore efficacia al contrasto all'evasione, con le misure espresse nella legge di Bilancio 2020 e dall'altro quello dell'equità, con il Decreto Legge in esame.

Dopo anni nei quali abbiamo assistito e denunciato una politica fiscale sbilanciata a favore delle imprese e del lavoro autonomo - basti pensare da ultimo all'aumento sconsiderato della soglia del regime forfettario e della contestuale esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica e alle misure con le quali si è condonato tutto il condonabile possibile - questo decreto legge rappresenta un concreto intervento per attenuare il carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente.

Redditi effettivi e certificati alla fonte e non virtuali come quelli auto dichiarati dal lavoro autonomo dai quali, grazie anche ad un sistema di regole e di controlli incapaci di realizzare un minimo di deterrenza, viene illegalmente sottratta ogni anno una base imponibile per oltre 32 mld di imposta Irpef.

Quindi, valutiamo positivamente che con questo Decreto Legge venga aumentato, seppur lievemente, il bonus Irpef per coloro che già ne fruivano e nel contempo venga significativamente ampliata la platea degli aventi diritto.

Sono anni che la UIL sostiene la necessità di ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Questo provvedimento è un primo passo importante per circa 16 milioni di lavoratori.

La UIL chiede che nel prossimo futuro il taglio delle tasse sia esteso anche ai pensionati, che pagano il doppio delle tasse dei loro colleghi europei.

La pressione fiscale in Italia, sulla base di quanto rilevato da recenti dati Ocse, è pari al 42,1% del pil: dato particolarmente alto, poiché le imposte, in Italia, gravano prevalentemente sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Nel merito del Decreto sono necessarie alcune considerazioni.

Primariamente, sulla base di quanto disposto dall'art.2. comma 2 del D.L. in esame si prevede che *“In vista di una revisione strutturale del sistema delle detrazioni fiscali, l'ulteriore detrazione di cui al comma 1 spetta per le prestazioni rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020”*.

Suddetto articolo costituisce un elemento di indeterminazione che rappresentiamo a Codesta Commissione e che chiediamo e auspichiamo venga superato.

La misura infatti, è diversificata a seconda del reddito: trattamento integrativo per i lavoratori con reddito complessivo lordo non superiore a 28.000 euro, ovvero l'integrazione ed estensione del bonus Irpef; e un'ulteriore detrazione, parametrata al reddito per i redditi superiori ai 28.000 euro e fino a 40.000.

Un percorso a “ doppio binario” che suscita perplessità sotto il profilo gestionale, per le ricadute in termini di complessità, ma anche in relazione alla natura dei due istituti: strutturale il primo e temporaneo il secondo.

La UIL chiede di rendere strutturale l'intervento fatto, attraverso lo strumento delle detrazioni per i redditi da 28 000 ai 40 000 euro.

La UIL ritiene che il Decreto Legge n. 3 del 2020 debba rappresentare un primo risultato positivo verso una compiuta riforma del nostro sistema fiscale.

Per la UIL, la Riforma fiscale, deve prevedere un aumento delle detrazioni specifiche per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, una riforma degli scaglioni Irpef, la ridefinizione le aliquote Irpef, delle basi imponibili, nel pieno rispetto del principio

della progressività previsto dalla Costituzione e, al contempo, tale riforma deve prevedere la rimodulazione dell'IVA.

La riforma così considerata garantirebbe maggiore liquidità a milioni di cittadini e famiglie italiane, sostenendo concretamente la crescita della domanda interna, fondamentale per il rilancio dell'economia del nostro Paese. Oltre a ciò, l'aumento delle detrazioni avrebbe l'effetto positivo di ampliare la no tax area.

La UIL ritiene sia altrettanto importante una detassazione degli incrementi contrattuali, a sostegno di una nuova stagione di rinnovi e consolidare la detassazione della contrattazione di secondo livello, che renderebbe le buste paga più pesanti.

In Italia, oltre alla riduzione della pressione fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati, sono ancora molti gli obiettivi da raggiungere.

Uno su tutti è il contrasto all'evasione fiscale, fenomeno vergognoso che mina le basi democratiche della nostra cultura giuridica ed economica.

Al fine di contrastare efficacemente il fenomeno, la UIL ritiene necessaria una profonda svolta politica attraverso:

- l'istituzione di istituita un'authority nazionale anti evasione;
- la creazione di un'agenzia specifica per l'accertamento;
- l'incrocio tutte le banche dati della pubblica amministrazione;
- l'ampliamento del contrasto di interessi per i servizi alle famiglie;
- rendere tracciabili tutti i pagamenti, attraverso l'utilizzo della moneta elettronica;
- la trasmissione automatica automaticamente tutte le transazioni all'anagrafe fiscale;
- l'estensione del sistema della ritenuta alla fonte anche per i redditi da lavoro autonomo, implementando strumenti che consentano il versamento diretto dell'iva;
- stabilire che tutti i redditi dichiarati siano controllati almeno una volta ogni 5 anni- elevare a rango costituzionale lo Statuto dei diritti del contribuente.

In conclusione, i recenti provvedimenti adottati da Governo quali la Legge di Bilancio, la Legge di conversione al Decreto Legge Fiscale e il Decreto Legge n. 3 del 2020, costituiscono una prima risposta positiva alle attese degli italiani.

La UIL chiede al Governo e al Parlamento di lavorare nella direzione da noi auspicata, realizzando una più complessiva riforma fiscale e introducendo misure

specifiche per assicurare un sistema fiscale equo e giusto ai cittadini italiani ed eliminando le inique discriminazioni presenti tra i contribuenti.